

In occasione del Master “La nuova farmacia tra salute e benessere” organizzato dal dipartimento di farmacia dell’Università di Pisa, che prevede approfondimenti su “prodotti cosmetici, medicinali omeopatici, prodotti per la medicina complementare, fitofarmaci e marketing sanitario” i malintenzionati si sono risvegliati. A lanciare l’accusa è stato Marco Malvaldi, romanziere, saggista di fama nazionale, oltre che chimico ricercatore del dipartimento di chimica e chimica Industriale dell’Università di Pisa. Lui considera l’omeopatia “acqua fresca”.

Personalmente credo che le valutazioni dovrebbero essere affidate ad accertamenti empirici, se non si vuole correre il rischio di compiere meri atti di fede, nel positivo o nel negativo. Insomma ancora una volta la critica si fonda su convincimenti che prescindono da precise osservazioni cliniche alimentando una spirale che favorisce le divergenze anzi che comporle.

E’ certamente un fatto che la medicina ufficiale negli ultimi due secoli, ossia da quando Hahnemann formulò i principi dell’omeopatia, ha compiuto passi giganteschi grazie agli sviluppi della ricerca scientifica mentre l’omeopatia è ferma sull’originaria formulazione di Hahnemann. Marco Malvaldi, ha detto che all’Università non deve essere insegnata una disciplina assurda, come l’omeopatia, che non ha un fondamento scientifico per cui è estranea alla scienza. Estranea, appunto, a quella scienza su cui ritrovati è venuta evolvendo la cultura medica. Si potrebbe solo eccepire che l’evoluzione della cultura medica non è un processo lineare in cui i fondamenti sono venuti e vengono cambiando, ma i quadri di riferimento nella valutazione dei processi fisiologici o del funzionamento degli organi, vanno via via articolandosi e arricchendosi nel tempo, ciò che oggi appare scontato può non esserlo più domani e la registrazione di effetti negativi di terapie ritenute decisive (vedi gli impieghi di cortisoni, antibiotici, ed altro) obbligano a correzioni di rotta non previste e non prevedibili. Perché, appunto, la scienza non dà certezze definitive; ma se non dà certezze definitive il rifiuto di indirizzi medici alternativi non può fondarsi sulla circostanza che tali indirizzi sono più o meno lontani dalle istanze scientifiche rispetto alla medicina convenzionale.

Nella storia umana, lo “statuto scientifico” molte volte si è opposto alle nuove scoperte e ha ritardato la loro valorizzazione. Quando questi critici invocano “la testimonianza” scientifica non fanno altro che invocare le convinzioni che predominavano in quel momento. Però ogni vera scoperta, contiene molti nuovi elementi, che la scienza approverà molto più tardi. Ogni scoperta, precede la sua epoca e molte volte di molti secoli. Lo stesso succede anche con l’omeopatia.

Non dobbiamo dimenticare, che quando Galileo ha constatato che la terra girava intorno al sole, era in contrasto con la comune esperienza. La verità sull’omeopatia probabilmente sarà lo stesso rivoluzionaria.

Dunque quando si critica l’omeopatia e i suoi principi di base, non dobbiamo dimenticare due cose:

- 1) Che l’omeopatia, quando si applica il modo giusto, guarisce radicalmente, senza effetti collaterali, sia le patologie acute che quelle croniche
- 2) Che ha sopravvissuto ormai da più di due secolo e che continuamente guadagna terreno nonostante gli accaniti oppositori.

I malintenzionati devono sapere che in tutte le malattie, acute oppure croniche, quello che viene perturbato fin dall’inizio non è il corpo materiale, ma l’equilibrio dinamico dell’organismo. Che i fattori nocivi perturbano l’organismo, non in modo materiale-chimico ma dinamico. In accordo con questa constatazione, l’omeopatia sposta il campo della sua azione terapeutica dal corpo materiale a quello dinamico, che si trova ben oltre la materia degli apparati del corpo.

Il medico se vuole essere veramente terapeuta deve utilizzare medicinali energetici, che hanno la capacità di influenzare questo piano dinamico.

Gli omeopati sostengono che la reale causa di malattia non è dovuta all’attacco dell’organismo da parte di un agente patogeno, bensì è dovuta ad una debolezza intrinseca del meccanismo di difesa dell’organismo che diminuisce la capacità di affrontare e di neutralizzare il fattore nocivo. Di conseguenza tramite il medicamento omeopatico viene rinforzato il meccanismo di difesa dell’organismo in modo che possa neutralizzare l’agente patogeno.

L’omeopatia nella sua lunga storia ha ricevuto accuse da quelli che verrebbero danneggiati se avessero riconosciuto la sua efficacia. Il loro principale argomento è che i risultati ottenuti con il trattamento omeopatico non sono nient’altro che effetto placebo. Gli omeopati tuttavia hanno i migliori risultati in casi pediatrici e veterinari, in questi casi l’autosuggestione evidentemente è difficile.

Il grande malinteso che c’è stato fin ad oggi è dovuto al fatto che la medicina convenzionale e la medicina omeopatica non sono arrivati ad ottenere un reale e sostanziale comunicazione tra di loro. Questo ha come risultato l’incomprensione tra le due parti e l’incapacità di capire che il metodo terapeutico non può entrare

nel campo dell'altro e di conseguenza questi due metodi terapeutici in realtà si completano e non sono antagonisti.

Dico ai malintenzionati di utilizzare la loro energia per cose creative e non per dare sentenze per qualsiasi disciplina ed in particolare per l'omeopatia dal momento che ignorano il suo metodo.

Consiglio a questi critici di avvicinarsi all'omeopatia magari per sperimentare il medicamento, oppure per curarsi, ovviamente se sono sofferenti e dopo il trattamento omeopatico sicuramente saranno più curiosi e meno malintenzionati. E' noto che la curiosità, in ordine gerarchico, è meno grave che essere malintenzionati.

Come referente di questo Master, in qualità di docente in omeopatia, voglio ringraziare il preside del dipartimento di farmacia dell'Università di Pisa, il professore Federico Da Settimo, direttore del Master, per la possibilità che mi dava per illustrare scientificamente il metodo utilizzato e i risultati ottenuti nei più rappresentativi studi clinici finalizzati ad accettare l'efficacia dei medicinali omeopatici. Avrei presentato casi in video dove i pazienti testimoniano la loro guarigione.

Per concludere

Curarsi con l'omeopatia ha due vantaggi:

- a) Le persone si ammalano di meno in quanto il medicamento omeopatico rinforza il meccanismo di difesa dell'organismo.
- b) Riduzione delle spese sanitarie in quanto il prezzo del medicamento è basso.

Dott. Ioannis KONSTANTOS
Medico Omeopata Unicista

Direttore della Accademia Internazionale di Omeopatia Classica "Pieria" di Pisa
L'Accademia è accreditata per medici dalla Regione Toscana

Pisa 04/06/2016

